

Il Consorzio Dafne, compiuti 30 anni, guarda al futuro con passione ed energia



Irene Facchinetti
Head of Advocacy &
Community Enhancement
Consorzio Dafne

L'ultimo evento del Consorzio Dafne "Digital Transformation Governance: fare squadra per vincere le sfide del cambiamento" ha fornito alla filiera della salute nuovi stimoli proposti da relatori provenienti da ambiti e contesti differenti

Lo scorso 21 marzo si è tenuto un importante appuntamento per la nostra *community*: l'**Assemblea dei consorziati**, che sono stati chiamati a eleggere il Consiglio di Amministrazione e gli altri organi consortili per il prossimo triennio 2023-2025 (vedi box sotto). In attesa dei molteplici progetti e delle iniziative che saranno sviluppate prossimamente,

proseguendo l'impegno di fare sistema e di tradurre in soluzioni concrete e condivise i bisogni e le esigenze della filiera *healthcare*, riviviamo il precedente evento del Consorzio Dafne. Moderato dai giornalisti **Nicoletta Boldrini** e **Marco Lorusso**, autori e conduttori di EdicolAperta, con l'incontro "**Digital Transformation Governance: fare squadra per vincere le sfide del cambiamento**" si è voluto fornire alla filiera *healthcare* stimoli e spunti

NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PER IL TRIENNIO 2023-2025

NH Collection CityLife ha fatto da cornice all'Assemblea annuale del Consorzio Dafne, riunitasi in sessione Ordinaria il 21 marzo per procedere anche all'elezione degli organi consortili per prossimo mandato triennale (2023-2025). Un'agenda ricca, con diversi i punti all'ordine del giorno dell'Assemblea riservata ai soli rappresentanti delegati delle aziende consorziate.

Le 105 aziende consorziate rappresentate in Assemblea, sul totale delle 224 che compongono a oggi la Community del Consorzio, hanno nominato:

- Consiglieri di parte industriale – **Paola Burlini**, Janssen-Cilag; **Luca Ciaschini**, Teva; **Nicola Graifenberg**, Bayer; **Stefano Montanari**, Boehringer Ingelheim; **Antonello Paliotta**, Eli Lilly; **Maurizio Riitano**, AstraZeneca (confermato Presidente);
- Consiglieri di parte distributiva – **Mario Barbieri**, CDF; **Renato De Falco**, Farvima (confermato Vicepresidente); **Giovanni Giamminola**, Unico; **Graziano Nugnes**, Alliance Healthcare; **Leonardo Panico**, Galatinamed; **Federico Pasquali**, Comifar;
- Consigliere di parte logistica – **Monica Mutti**, STM Pharma PRO.

originali, proposti da relatori d'eccezione che hanno condiviso prospettive ed esperienze maturate in ambiti e contesti diversi.

Anche il comparto *healthcare*, come tutti i settori, si trova a dover affrontare le sfide della trasformazione digitale. I *manager*, a tutti i livelli, sono chiamati a governare il cambiamento che ha subito un'ulteriore accelerazione da quanto abbiamo vissuto negli ultimi anni. Le tensioni che stiamo vivendo riconfermano, forse come mai prima, l'esigenza di coesione nel settore e, ancor più, la necessità di saper tradurre le riflessioni sull'importanza di fare sistema in azioni concrete, capaci di generare un impatto reale sulla filiera.

Il Consorzio da sempre promuove la collaborazione fra tutti gli attori della filiera, valorizzando l'eterogeneità e le specificità dei singoli. Nato nel lontano 1991 dalla volontà di mettere a fattor comune risorse ed esigenze per promuovere la diffusione di soluzioni volte a recuperare efficienza e migliorare l'efficacia lungo la filiera, oggi il Consorzio prosegue nella sua missione di contribuire a realizzare **un ecosistema sempre più interconnesso, digitale e sostenibile**. Questo grazie all'imprescindibile impegno delle persone che,

rompendo i confini aziendali, si mettono in gioco, condividendo professionalità e proposte a beneficio dell'intera filiera della Salute.

È stato **Massimo Temporelli**, fisico e divulgatore scientifico oltre che fondatore di TheFabLab, ad aprire i lavori. Partendo dall'etimologia della parola "consorzio", inteso come insieme di più individui o enti che guardano nella stessa direzione, anche da punti di vista diversi, Temporelli ha sottolineato **l'importanza della *community* e della condivisione di dati nella realtà odierna**, fattori essenziali per innescare un dualismo virtuoso tra individuo e comunità. «La saggezza non è nella folla, ma di qualcuno nella folla; l'intelligenza non è nella rete, ma in qualcuno collegato alla rete», ha sottolineato.

La tavola rotonda "**Quali sfide per il *top management* nell'epoca delle discontinuità**" si è rivelata fondamentale per evidenziare quanto sia urgente innovare la *governance* aziendale, trovando il coraggio di rompere gli schemi e aprirsi a contaminazioni virtuose, senza l'illusione di un ritorno alla precedente normalità.

Il neo-eletto CdA del Consorzio DAFNE



Laura Rocchitelli, Presidente e CEO Rold, ha raccontato di come il duro periodo pandemico abbia fornito l'occasione per esplorare e portare nuovi paradigmi, sottolineando come fare squadra fosse già da sempre nel DNA dell'azienda. Se «la sfida più grande è sicuramente abituare le persone a ragionare in modo diverso e a essere coinvolte nel processo, la squadra non si fa solo internamente, ma anche e soprattutto coinvolgendo l'ecosistema che ognuno ha intorno, anche dal punto di vista territoriale».

Nicoletta Basile, CEO di Ikea Italia *Distribution*, ha insistito sul concetto di responsabilità aziendale nei confronti del contesto di riferimento, rimarcando che «fare squadra significa costruire progetti con la comunità, collaborare con i *partner* lungo la catena del valore e tutelare l'ambiente investendo in innovazione. In questo modo, proviamo ogni giorno a lasciare un segno positivo che vada oltre le nostre attività».

Anche **Alessandro Perego**, Professore Ordinario e Direttore DIG Politecnico di Milano, ha apprezzato come finalmente si possa dare per assodato un concetto che sostiene da sempre, ossia che «una *supply chain* è un gioco di squadra. E in un gioco di squadra non si vince da soli. In questo lo sport è maestro: ci insegna a conoscere i propri compagni, a imparare a stimarli, a capire che caratteristiche hanno e ad allenarsi insieme. Ma, forse soprattutto, ci insegna anche ad avere degli schemi, un allenatore e un campo di gioco. Tutto questo per me è il Consorzio Dafne».

Tutti elementi, quelli trattati nella tavola rotonda, che prendono forma compiuta nelle iniziative concrete e nelle progettualità innovative promosse dal Consorzio, che favorisce, con il suo approccio plurale e inclusivo, il dialogo costruttivo tra tutti gli interlocutori, contribuendo a realizzare un ecosistema sempre più interconnesso, digitale e sostenibile.

Un esempio concreto e vincente di *team work* lo ha portato **Rita Guarino**, *Head Coach Women's Team FC Internazionale Milano*, che ci ha tenuto a sottolineare



Rita Guarino, *Head Coach Women's Team FC Internazionale Milano*



Daniele Marazzi, *Consigliere Delegato Consorzio Dafne*

come il valore della squadra sia stato un aspetto fondamentale della sua intera carriera. Nel tempo «ho imparato l'importanza di confrontarmi con gli altri, farmi supportare e condividere difficoltà, dentro e fuori dal campo. Da giocatrice prima e da allenatrice oggi, il calcio mi ha insegnato soprattutto l'importanza di mettersi in gioco, che poi significa vivere il presente. Il che vuol dire anche uscire dalla propria zona di *comfort*, perché tutto quello che prima ha funzionato non è detto che continuerà a essere efficace. Vivere il presente, per me, significa anche avere il coraggio di provare qualcosa di nuovo, con l'ambizione di continuare a vincere anche in futuro».

La visione di **Guarino** trova numerose analogie con il pensiero che indirizza da sempre le azioni del Consorzio, come non ha mancato di sottolineare il Consigliere Delegato **Daniele Marazzi**: «Mai come in questo momento è importante fare sistema: speriamo che tutti i componenti della nostra *community* si sentano chiamati in causa, per essere protagonisti della visione condivisa che permetterà all'ecosistema di vincere le sfide del cambiamento».

L'evento ha inoltre costituito l'occasione d'eccellenza per presentare il volume **"30 anni di Consorzio Dafne - Una storia di successo raccontata dai protagonisti"**, a celebrazione di un momento importante per il Consorzio, «un anniversario che non va però considerato un traguardo, ma un giro di boa», come ha sottolineato **Daniele Marazzi**.

Scritto da **Giovanni Bassi** e impreziosito da una prefazione di **Alessandro Perego**, il libro descrive la fortunata genesi del Consorzio, nato nel 1991 dalla geniale intuizione di alcuni lungimiranti dirigenti di primarie aziende farmaceutiche e divenuto *un unicum* nel panorama europeo.

Maurizio Riitano, *Presidente Consorzio Dafne*,
Giovanni Bassi, *giornalista e autore*,
Daniele Marazzi, *Consigliere Delegato Consorzio Dafne*



L'idea alla base del Consorzio Dafne scaturisce dalla percezione della necessità di rivedere le modalità di gestione degli ordini. Il sogno era migliorare la filiera del farmaco: in quegli anni nasceva la rivoluzione digitale e l'intuizione dei fondatori del Consorzio era di utilizzarla al loro scopo.

Nel volume, ampio spazio è riservato proprio alle storie delle persone che hanno partecipato attivamente alla crescita del Consorzio, plasmandolo e facendolo diventare un esempio di successo. "Consorzio che, focalizzatosi inizialmente sulla digitalizzazione dell'ordine tra Distributori e produttori, ha poi introdotto una ricchezza di progetti di ottimizzazione di filiera che non ha eguali negli altri settori, estendendosi nelle due dimensioni dei processi e degli attori del sistema", come si legge all'interno della prefazione di **Alessandro Perego**.

Rodolfo Caloni è stato il Presidente più longevo del Consorzio, dal 1997 al 2007, e il primo Consigliere delegato. Oggi Consigliere delegato emerito, ricorda la nascita di Dafne durante alcune riunioni in Farindustria del Gruppo ristretto della distribuzione. «È stato difficile. Bisognava coinvolgere le aziende farmaceutiche, i grossisti, i depositari. Si doveva investire e suddividere i costi. Alla fine, si è deciso di andare avanti con i sei delle sei aziende. Non tutte le perplessità sono state subito rimosse. Mi piace ricordare che, ancora oggi, il Consorzio Dafne non ha eguali a livello internazionale».

Ornella Barra, oggi *Chief Operating Officer International* di Walgreens Boots Alliance (WBA) è, secondo la prestigiosa rivista statunitense *Fortune*, una delle più potenti donne d'affari del pianeta. Trent'anni fa Barra, la prima donna a far parte del consiglio, fu tra le più convinte promotrici del Consorzio, con un'idea molto chiara: aggregare e lavorare insieme a obiettivi comuni e a progetti non contrapposti, che potessero portare benefici a entrambe le parti (produzione e distribuzione).

A distanza di anni, Barra riconosce il ruolo



I Consiglieri del precedente CdA del Consorzio Dafne all'evento dello scorso 29 settembre 2022

fondamentale del Consorzio: «Un punto di riferimento per lo sviluppo, la crescita, il confronto, volto alla ricerca di nuove soluzioni all'interno della filiera della salute. Una piattaforma per il dialogo tra attori, che facilita la collaborazione e aiuta a trovare una sintesi tra posizioni a volte divergenti. La diversità è ricchezza, oggi va molto di moda sottolinearlo, ma il Consorzio Dafne è da sempre all'avanguardia in questo».

Anche **Piero Navarra**, Vicepresidente del Consorzio dal 2003 al 2005, fu tra i suoi più strenui sostenitori. Navarra, allora presidente ADF, l'Associazione nazionale dei grossisti del farmaco, sapeva di assistere a una svolta epocale e spinse per la digitalizzazione degli ordini. Racconta: «Non era facile far comprendere l'utilità del Consorzio: non c'erano guadagni o vantaggi immediati. Li dovevo convincere che quello era il futuro e che non si poteva perdere una simile opportunità. Non è stato facile raggiungere il risultato, ma ci siamo riusciti». A lui il merito di aver vinto la diffidenza dei grossisti, facendo leva sulle potenzialità della tecnologia.

Stefano Novaresi, Vicepresidente del Consorzio Dafne dal 2006 al 2012, sottolinea come il vero valore di Dafne sia «la comunità, la definizione di uno *standard* e la creazione di un ambito precompetitivo». Sostenendo

l'unicità di una *community* come quella del Consorzio, si dice convinto che Dafne debba continuare a guardare avanti: «Abbiamo la possibilità di interagire con il mondo accademico, sondare e sviscerare nuovi comparti; questo leggo nel futuro del Consorzio, anche coinvolgendo nuovi soggetti di questo mercato. Serve una visione sul futuro della Sanità del nostro Paese».

Luciano Bodini, Presidente del Consorzio dal 2008 al 2018, enfatizza «Il grande vantaggio di promuovere iniziative condivise di miglioramento dell'intero ciclo dell'ordine, generando benefici per tutti gli attori della filiera. Non solo quindi gestire le attività ormai consolidate di trasmissione automatizzata degli ordini tra Distributori e aziende, ma fungere da catalizzatore e stimolo per proporre alle aziende consorziate sempre nuovi ed efficienti servizi». Consapevole delle molte aree di miglioramento ancora possibili, crede che il Consorzio possa fornire un validissimo contributo: provando a pensare sempre più in grande e avendo una visione di lungo respiro.

Renato De Falco senior è stato Vicepresidente del Consorzio nel 2013, subentrando a Stefano Novaresi. Il ricordo di Renato De Falco, scomparso prematuramente, rivive nei racconti dell'omonimo nipote, che lo considerava come un padre, e in quelli di Rodolfo Caloni, che ne loda



Nella foto, da sinistra: Mario Barbieri, Giovanni Rinaldi, Walter Farris, Chiara Scudeletti, Stefano Novaresi, Daniele Marazzi, Leonardo Panico

la competenza e la determinazione, ricordando con piacere il tratto di strada percorso insieme. «Ricordo perfettamente alcune animate riunioni di CdA: il dibattito era piuttosto acceso e le posizioni contrapposte. Alla fine, si mediava e la soluzione veniva cercata, individuata e condivisa. Perché il rapporto all'interno del CdA è sempre stato improntato alla reciproca stima e al conseguimento di un interesse comune».

Renato De Falco, Vicepresidente dal 2017, è entrato a far parte del Consorzio dopo lo zio. Secondo De Falco «Il Consorzio è un polo aggregante e neutrale. Aggregante, perché mette insieme due anime profondamente diverse (industria di produzione e distribuzione intermedia), ma che hanno lo stesso obiettivo, quello della filiera *healthcare*.

Neutrale, perché Dafne non fa attività commerciale, Dafne sponsorizza progetti a beneficio della filiera tutta». Evidenziando l'importanza della collaborazione tra gli attori, conclude sostenendo che «Dafne non morirà mai. Finché ci sarà la volontà dei consiglieri che ne fanno parte, finché avranno il piacere di partecipare e metterci nuove idee, nuovi progetti da condividere per l'intera filiera e non per una parte o l'altra: si fa *goal* se siamo tutti insieme».

Maurizio Riitano, Presidente di Dafne dal 2019, ci tiene a sottolineare: «stiamo cercando di dare un nuovo ruolo al Consorzio. Vogliamo percorrere nuove frontiere. Portiamo avanti iniziative per fare in modo che gli attori della filiera del farmaco siano collegati in modo più automatico. Questi nuovi progetti daranno maggiori informazioni condivise. Dafne vuole rendere sempre più semplice le attività della filiera. E questa semplificazione significa risparmio. Il Consorzio, come ogni altro soggetto, deve avere la capacità di rinnovarsi».

Il Consigliere Delegato del Consorzio, **Daniele Marazzi**, conclude con un *focus* sulle prospettive future, sintetizzando cinque punti che caratterizzeranno il percorso del Consorzio nei prossimi trent'anni, idealmente fino al 2051: inclusione, coinvolgimento, partecipazione, ambizione, responsabilità. Con la consapevolezza che un coinvolgimento ampio e una partecipazione diffusa sono alla base di un'evoluzione davvero sostenibile, Dafne «saprà trovare le risorse, le professionalità, ma soprattutto l'entusiasmo per arrivare a essere sempre più fulcro promotore di innovazione digitale nell'ecosistema e punto di riferimento per la *governance* di filiera». ●